

Interrogazione a risposta scritta n. 193

Oggetto: Sullo schema di decreto ministeriale relativo al “tasso massimo di prelievo” del lupo (*Canis lupus*): elementi conoscitivi e orientamenti della Regione Friuli-Venezia Giulia

HONSELL

PREMESSO che il lupo (*Canis lupus*) è una specie di interesse comunitario, che presenta una struttura sociale organizzata in unità familiari territoriali;

RICORDATO che la letteratura scientifica disponibile evidenzia come gli episodi di interazione critica con l'uomo risultino estremamente rari nel contesto europeo contemporaneo;

CONSIDERATO che è in fase di definizione uno schema di decreto ministeriale volto ad individuare un “tasso massimo di prelievo” della specie e che tale strumento comporta la possibilità di interventi di rimozione della specie sulla base di criteri quantitativi;

RILEVATO che in Friuli-Venezia Giulia la presenza del lupo risulta oggetto di monitoraggio e appare in evoluzione, con dinamiche di espansione e consolidamento territoriale;

RILEVATO altresì che le criticità segnalate, come nel recente episodio di Rivoli con gravi conseguenze sul benessere animale, riguardano prevalentemente il comparto zootecnico, con episodi di predazione su animali domestici concentrati in specifiche aree;

EVIDENZIATO che la letteratura tecnica indica come tali criticità possano essere mitigate attraverso adeguate misure di prevenzione e gestione;

SOTTOLINEATO che l'adozione di strumenti gestionali dovrebbe basarsi su dati aggiornati, validati scientificamente e riferiti al contesto regionale;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) quale sia lo stato attuale delle conoscenze sulla presenza del lupo in Friuli-Venezia Giulia, con riferimento a consistenza, distribuzione, trend della popolazione, nonché alle fonti, metodologie di monitoraggio adottate e al livello di aggiornamento dei dati;
- 2) quale posizione la Regione intenda assumere nell'ambito del procedimento relativo allo schema di decreto ministeriale sul “tasso massimo di prelievo”;
- 3) quali misure siano attualmente attive per la gestione della specie, con particolare riferimento agli strumenti di prevenzione a supporto degli operatori zootecnici, ai sistemi di indennizzo dei danni da predazione e ai relativi tempi medi di erogazione;
- 4) se siano previste o si intendano attivare iniziative di informazione e formazione per i portatori di interesse e la cittadinanza, nonché se la Regione intenda avvalersi del

supporto di enti scientifici qualificati per la definizione delle politiche gestionali.

Presentata alla Presidenza il giorno 03.04.2026

*** **

RISPOSTA

1) quale sia lo stato attuale delle conoscenze sulla presenza del lupo in Friuli Venezia Giulia, con riferimento a consistenza, distribuzione, trend della popolazione, nonché alle fonti, metodologie di monitoraggio adottate e al livello di aggiornamento dei dati

Dalla ricomparsa della specie sul territorio regionale, all'inizio del decennio scorso, l'Amministrazione regionale ha avviato un programma di monitoraggio in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste, e i Carabinieri forestali del Reparto biodiversità di Tarvisio, con il coordinamento tecnico - scientifico dall'Università degli Studi Torino. In relazione all'ecologia della specie, le cui popolazioni occupano areali sovraregionali, il monitoraggio regionale si inserisce nel programma di monitoraggio nazionale, coordinato dall'Istituto nazionale per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Il trend della popolazione del settore nord - orientale delle Alpi, che include la nostra regione, ha evidenziato un incremento di oltre il 30 % nel triennio 2020/21 - 2023/24 e un ampliamento dell'areale di distribuzione. La stima del 2023-24, calcolata utilizzando dati provenienti dai monitoraggi sistematici con disegno spazialmente esplicito e geneticamente supportato (modello *Spatial Capture-Recapture* SCR), è risultata compresa tra 31 e 65 individui, valore medio di 46 individui. Nell'annata 2024/25, durante la quale non sono stati eseguiti monitoraggi sistematici, effettuati ad anni alterni poiché molto onerosi, è stata stimata unicamente la distribuzione della specie, che comunque appare in espansione. Per ulteriori approfondimenti su consistenza, distribuzione e criteri metodologici utilizzati per le stime, si rimanda al Report che è pubblicato annualmente dagli uffici competenti, disponibile sul sito della Regione.

2) quale posizione la Regione intenda assumere nell'ambito del procedimento relativo allo schema di decreto ministeriale sul "tasso massimo di prelievo"

La proposta di decreto recante "Definizione del tasso massimo di prelievi tale da non pregiudicare il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente della specie *Canis lupus* (art. 13 c. 2 l. 131/2025) adotta un approccio cautelativo (prelievi del 3-5%) e si basa sulle stime di consistenza di cinque anni fa (2020/21). La quota riferita alla nostra regione, sulla base di questi criteri, è risultata essere pari a 2 esemplari. È stato chiesto da tutte le Regioni ai tavoli tecnici e politici di valutare l'applicazione di percentuali di prelievo meno cautelative (come avviene in altri stati membri UE) e di fare riferimento ai dati, disponibili, del monitoraggio del 2023/24. Bisogna tuttavia sottolineare che lo strumento prioritario per la gestione dei conflitti, in particolare con l'attività zootecnica ovi-caprina, rimane la prosecuzione delle politiche di prevenzione e indennizzo dei danni, e delle iniziative di comunicazione. I prelievi, che alla luce dello status normativo nazionale si configurano ancora come deroghe straordinarie al regime ordinario di tutela (sebbene sia stata declassato dall'allegato IV al V a livello comunitario, il lupo è ancora elencato tra le specie "particolarmente protette" di cui all'art. 2 della legge 157/92) al momento possono assumere un significato rilevante per la gestione di problematiche specifiche o localizzate, ma non per contenere il numero complessivo degli esemplari su larga scala, anche in relazione alla quota regionale concessa, pari a 2 individui.

3) quali misure siano attualmente attive per la gestione della specie, con particolare riferimento agli strumenti di prevenzione a supporto degli operatori zootecnici, ai sistemi di indennizzo dei danni da predazione e ai relativi tempi medi di erogazione

Nella regione Friuli Venezia Giulia la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento, nonché dei danni arrecati ad altri beni ed attività, dalle specie Orso bruno, Sciacallo dorato, Lince e Lupo, sono disciplinati dal D.P.Reg. n. 162/2020.

L'azione di prevenzione viene sviluppata e sostenuta sul territorio regionale tramite le misure gestionali, come azioni di controllo e di conduzione aziendale, per un apporto concreto alla riduzione degli eventi dannosi e l'adozione delle opere di prevenzione. Le opere di prevenzione costituiscono gli interventi che possono essere posti in essere per la protezione del patrimonio zootecnico e degli altri beni. La tipologia e le caratteristiche delle opere di prevenzione (e.g. recinzioni, adozione cani guardiania, sostegno presenza pastore in alpeggio), sono brevemente descritte nel documento tecnico, che costituisce parte integrante del Regolamento stesso. La prevenzione consta anche di azioni effettive sul territorio tramite l'utilizzo di dissuasori sonori, come petardi o fonti sonore simili per effetto (i.e. cannoncino ad aria compressa) e l'intensificazione del monitoraggio, anche mediante l'utilizzo di foto trappole. In relazione alla variabilità delle situazioni che si affrontano sul territorio, la scelta delle azioni e degli strumenti di prevenzione sono da definirsi caso per caso, soprattutto in riferimento al tipo ed al livello di vulnerabilità riscontrata del portatore di interesse.

In sintesi, nel corso dell'anno 2025 sono pervenute 33 domande per l'accesso ai contributi per la prevenzione dei danni da grandi carnivori; di queste istanze, 23 sono state inoltrate da imprese, mentre 10 da privati. Al momento, aprile 2026, risultano investiti circa € 50.000; tale cifra è indicativa al ribasso perché alcune richieste devono ancora essere completate, tramite la liquidazione dei fondi. In generale i contributi sono stati erogati per la maggior parte per l'acquisto e l'installazione di recinzioni elettrificate (i.e. 70%) a difesa di grandi carnivori, mentre il 21% a protezione di apiari da orso bruno, ed il 9% per la manodopera finalizzata alla gestione delle opere prevenzione in alpeggio. Si segnala una prima richiesta per la prevenzione dei danni da lupo a protezione di cane domestico. Durante il corso dell'anno numerosi portatori di interesse hanno fatto richiesta di informazioni sulle modalità di accesso e chiesto una valutazione puntuale della propria situazione rispetto al rapporto patrimonio zootecnico – presenza grandi carnivori. Per questi utenti è stata prodotta una risposta, talvolta anche tramite sopralluogo ed analisi dei punti critici. Resta continua e di fondamentale importanza anche la disseminazione di buone pratiche sul territorio, tramite incontri pubblici e la distribuzione di materiale informativo e cartelli per la gestione dei cani da guardiania.

Per quanto riguarda gli indennizzi è opportuno ricordare che, ai sensi del D.P.Reg. 162/2020, il Servizio caccia e risorse ittiche si avvale del personale delle stazioni del Corpo Forestale Regionale per l'accertamento dei danni da predazione denunciati da aziende, privati, ecc. In caso di danni a veicoli derivanti dalla collisione con una delle quattro specie di grandi carnivori di cui al citato regolamento (orso bruno, sciacallo dorato, lupo e lince) le eventuali verifiche possono essere condotte anche da personale appartenente alle Forze di Polizia, ai CRAS, ecc.

Relativamente al 2025, ultimo anno per il quale si dispone di dati completi, sono pervenute complessivamente all'Amministrazione regionale 66 denunce di danno (verificate dal CFR), 39 delle quali riferite alla specie lupo (2 ad orso bruno, 25 a sciacallo dorato). Le domande di indennizzo per danni da lupo sono state 33 ovvero una parte dei soggetti interessati ha segnalato solamente il danno subito, rinunciando alla richiesta di ristoro dello stesso.

Per la specie in oggetto il 100% degli eventi denunciati è stato per danni da predazione che, nel 92% dei casi, sono avvenuti a carico di ovi-caprini, con 199 capi tra morti e dispersi. Il restante 8% ha riguardato, la perdita di 8 bovini, 5 asini e 4 cani.

Nel 2025 sono stati indennizzati, con procedimenti della durata media di circa 28,8 giorni, circa 38.000 euro per danni da lupo (comprendendo il valore di mercato del capo predato, le spese per la cura di animali feriti e lo smaltimento delle carcasse) su un totale di circa 51.000 euro per danni da grandi carnivori. Rispetto all'annata precedente il numero di casi di predazione attribuiti al lupo così come gli indennizzi liquidati sono risultati in flessione di circa il 15%.

4) se siano previste o si intendano attivare iniziative di informazione e formazione per i portatori di interesse e la cittadinanza, nonché se la Regione intenda avvalersi del supporto di enti scientifici qualificati per la definizione delle politiche gestionali

Nel corso degli ultimi anni sono state organizzate dagli uffici regionali decine di riunioni su richiesta dei Sindaci, delle comunità locali, degli allevatori, dei cacciatori e di altri portatori di interesse come il CAI, le associazioni micologiche, gli scout, le scuole, ecc. Un ruolo essenziale e capillare sul territorio è svolto dal personale del Corpo forestale regionale sulle tematiche relative alla sicurezza, alla prevenzione dei danni all'agricoltura, sulle buone pratiche da adottare in aree di presenza della specie. Il Servizio competente caccia e risorse ittiche, inoltre, svolge un accurato servizio di consulenza e assistenza tecnica alle aziende zootecniche, e ai privati, per la prevenzione dei danni agli animali da reddito o da affezione.

VERIFICA DOCUMENTO

DATI DOCUMENTO INFORMATICO	
Data di verifica	28/04/2026
Nome	IRS 193.PDF
Impronta	D0D23BCC144A871E6A222075C72BA036CDC15EC844AE1EBFB4DF6714A8E54ACE
Dimensione (Byte)	124,194

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	
Estremi prot.	GEN-GEN-2026-4018-A
Verso	Arrivo
Data registrazione	28/04/2026

TRASMISSIONE TELEMATICA	
Tipo trasmissione	PEO (posta elettronica ordinaria)
Casella trasmissione	assessoreagricoltura@regione.fvg.it
Data spedizione	28/04/2026 16:47:26